

DRAMMA A ROMA

Accoltellata alla schiena in pieno giorno

Giovane fotografa trevigiana aggredita da una sconosciuta nella capitale, subito arrestata: «Voleva uccidermi»

Accoltellata alla schiena da una sconosciuta in pieno giorno a Roma. Arianna Del Grosso, 26 anni, fotografa e regista trevigiana, è riuscita a salvarsi la vita grazie alla propria abilità con il Karate. Ora è ricoverata in prognosi riservata all'ospedale San Filippo Neri in prognosi riservata. La donna che l'ha colpita è stata arrestata.

L'aggressione lunedì intorno alle 14 in una traversa di via di Torrevecchia. Arianna era appena rientrata da un viaggio in Sudamerica e ancora non si capacitava di quanto accaduto. «Mi ha immobilizzata con un braccio e accoltellata. Voleva uccidere, ne sono sicura: sono fortunata a essere ancora viva» racconta la ragazza dal letto d'ospedale. Altri due centimetri e sarebbe rimasta paralizzato per sempre.

«Mi ero fermata per strada per leggere un messaggio - racconta - quando ho sentito qualcuno che mi bloccava con un braccio e mi conficcava qualcosa nella schiena. Non ha detto nulla, solo un grugnito di soddisfazione». Poi il dolore, il sangue. La fotografa riesce a divincolarsi con una mossa di Karate, poi la corsa disperata verso il vicino centro estetico, dove le hanno aperto e hanno chiamato subito la polizia. La donna che l'ha aggredita è un'italiana di mezza età, probabilmente sotto l'effetto di alcol o droghe. Ora si trova a Rebibbia con l'accusa di tentato omicidio. La polizia l'ha fermata poco dopo ancora con il coltello sporco di sangue nella borsa.

«Quando mi sono girata - ricorda Arianna - quella donna sembrava pronta a sferrarmi un'altra coltellata. Non ha tentato di derubarci, voleva solo farmi del male. Mi sono messa a urlare e a correre verso il centro estetico bussando con i pugni sulla porta per farmi aprire». Quando è arrivata la polizia, Arianna dall'ambulanza in cui le hanno fatto una trasfusione urgente ha dovuto riconoscere la donna che l'aveva aggredita.

«Mi hanno detto che era sotto

l'effetto di qualche sostanza perché parlava con difficoltà. Non dimenticherò mai la forza e la cattiveria di quella coltellata. L'unica cosa che mi fa sentire meglio è che ora quella donna è in carcere». Arianna Del Grosso, fotografa, trevigiana come la sua famiglia, risiede a Roma dove si è appena laureata in Lettere all'Università La Sapienza, e dove muove i primi passi da regista. Lunedì appena saputo, il papà Terenzio Del Grosso, insegnante di lettere all'istituto alberghiero Alberini di Treviso, si è precipitato a Roma insieme alla moglie. Quella di Arianna è una famiglia di artisti: la sorella Eleonora è infatti una pianista affermata. Ora la giovane fotografa è ricoverata al San Filippo Neri in gravi condizioni, ma non in pericolo di vita. Una volta guarita la ferita, si tratterà di superare quel grande choc. E non sarà facile.

Marzia Borghesi
Vera Manolli



Arianna Del Grosso il giorno della laurea insieme ai genitori



«Sono riuscita a divincolarmi con una mossa di karate. Quella donna era sotto l'effetto di qualche droga». Ora Arianna Del Grosso è ricoverata all'ospedale per le gravi ferite

QWERT IN PIAZZA

Più di 580 ragazzi alla caccia al tesoro

Più di 580 ragazzi si riuniranno domani, alle 15, in piazza dei Signori per la tradizionale «Caccia al tesoro» del progetto Qwert. Il social network avviato dall'Usi 9 di Treviso per offrire ai ragazzi uno spazio sicuro dove socializzare online. L'incontro prevede 9 tappe di caccia al tesoro con i qwerters. Finito il gioco i ragazzi si riuniranno per un ristoro e per dare vita a 13 performance sul palco, a partire dalle 18. Parteciperanno al pomeriggio, come animatori, gli alpini Ana di Treviso, i disabili e gli operatori di 4 Ceod, i collaboratori scolastici di 3 scuole, gli Scout d'Europa, i creativi di Treviso Comic Book Festival, l'associazione «Treviso Sotterranea», i Lions Club Treviso Sile e il Comando dei Vigili del Fuoco di Treviso. (v.c.)

Meno negozi sfitti, il centro riparte

Sono diminuiti del 20 per cento in tre anni. Camolei: «Ora giù anche gli affitti»

I negozi sfitti a Treviso sono passati da 170 a 130 circa, con un calo del 20% degli spazi vuoti in città negli ultimi tre anni. Un segno incoraggiante, che evidenzia come il capoluogo stia lentamente tornando ad essere un punto di attrazione per la ristorazione e il commercio. «I dati rappresentano un segnale positivo, rispetto ai censimenti precedenti, ma quello che deve cambiare ora è anche la mentalità».

A dirlo, Paolo Camolei, assessore alle Attività Produttive di Ca' Sugana. Non a caso, l'occasione che ha scelto per ribadire numeri e traguardi da tagliare è stata la presentazione di uno dei dieci negozi sfitti che verranno occupati da stampe e sculture, durante «Treviso d'arte diffusa». Manifestazione che da venerdì a domenica, porterà l'artigianato d'eccellenza nel capoluogo. Per inaugurare il percorso espositivo è stato trasformato in «temporary gallery» il negozio in piazzetta Crispi, interno 7. Uno dei tanti, ristrutturato, con una vista strepitosa, in posizione centralissima, ma vuoto. L'edificio sarà quindi occupato dalle creazioni di Simon Benetton, Licata, Annamolin, Favotto e aperto al pubblico.

«Noi come amministrazione comunale lanciamo delle provocazioni e questo progetto lo è e serve a dire che a Treviso ci sono degli spazi bellissimi che possono essere riutilizzati in una logica di dare-avere», ha aggiunto Camolei. Logica che molto spesso, non viene compresa in toto, soprattutto dagli imprenditori del mondo immobiliare, profondamente toccati dalla crisi economica. «Vale



Paolo Camolei a sinistra la presentazione della mostra d'arte diffusa in piazzetta Crispi

davvero la pena tenere vuoto un locale in centro a Treviso? Credo che il primo passo sia capire che le cose sono cambiate e con esse anche il prezzo degli

immobili. Una volta si calcolava la redditività di una locazione in base al 6% del suo valore. Oggi il principio può rimanere lo stesso ma un locale che otto

anni fa valeva 1 milione di euro oggi ne vale 600 mila, quindi, anche i contratti di locazione andrebbero riproporzionati», continua l'assessore.

Oltre al problema degli affitti troppo «cari», Camolei aggiunge anche un altro appunto, indirizzato ai negozianti e al modo di concepire l'offerta commerciale cittadina. Non solo questione di prodotti, ma anche di riqualificazione dell'area urbana. «Ci sono delle zone di Treviso in cui è inutile mettersi a fare il commercio. Lo dico per esperienza personale, alcune aree non appetibili per gli esercizi commerciali potrebbero essere riconvertite a parcheggi. Bisogna entrare in quest'ottica» continua Camolei. Non da ultimo, un pensiero è rivolto a chi gestisce negozi e botteghe. «Oggi non è più il commerciante che condiziona l'acquirente, ma viceversa».

Valentina Calzavara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT

PELLIZZARI

LUCIANO MONTEBELLUNA

NIKE

FRED PERRY

errea

JOHN RICH AND BROS. WOOLRICH

LACOSTE

macron

adidas

Timberland

Via Schiavonesca Priula, 35
31044 MONTEBELLUNA (Treviso) - Tel. 042322112